



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)

2023

Determinazione del 10 luglio 2025, n. 96





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2023

Relatore: Presidente di Sezione Franco Massi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 luglio 2025;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2023 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Presidente di sezione Franco Massi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per il detto esercizio.

RELATORE

Franco Massi

f.to digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. PNRR	4
3. WHISTLEBLOWING	7
4. ORGANI DELL'ENTE	9
5. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	12
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	19
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	21
8. RISULTATI DELLA GESTIONE	23
9. RENDICONTO FINANZIARIO.....	27
10. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	30
11. GESTIONE DEI RESIDUI.....	31
12. CONTO ECONOMICO	34
13. STATO PATRIMONIALE	37
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	40

INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 1 - Progetti PNRR</i>	5
<i>Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi</i>	11
<i>Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi</i>	11
<i>Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa.....</i>	12
<i>Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza in servizio.....</i>	15
<i>Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio</i>	15
<i>Tabella 7 - Spese per il personale</i>	16
<i>Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale</i>	16
<i>Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti</i>	17
<i>Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti.....</i>	18
<i>Tabella 11 - Attività negoziale 2023.....</i>	21
<i>Tabella 12 - Principali saldi di gestione</i>	25
<i>Tabella 13 - Accertamenti ed impegni</i>	27
<i>Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia</i>	28
<i>Tabella 15 - Situazione amministrativa</i>	30
<i>Tabella 16 - Residui</i>	31
<i>Tabella 17 - Conto economico</i>	34
<i>Tabella 18 - Situazione patrimoniale.....</i>	37

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma.....	13
-------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2023, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2022, è stato approvato con determinazione n. 116 del 18 luglio 2024, pubblicata in Atti parlamentari - XIX Legislatura - Doc. XV, n. 283.

1. ORDINAMENTO

L’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito Ispra) è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

È stato istituito con l’art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, unificando le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici (Apat), dell’Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs) e dell’Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram).

L’Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase).

L’assetto organizzativo dell’Istituto è ancora in gran parte disciplinato dall’apposito regolamento, di cui al citato art. 28, comma 3, adottato con d.m. 21 maggio 2010, n. 123.

Con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 27 novembre 2013, è stato approvato lo statuto dell’Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento.

La legge 28 giugno 2016, n. 132, recante “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*”, all’art. 4, comma 2, ha previsto che l’Ispra, ferme restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, adegui senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all’art. 4, comma 6, ha modificato, altresì, alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell’Istituto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha espressamente annoverato tra questi anche l’Ispra (art. 1, comma 1, lettera “v”), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, ampiamente descritte nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi.

Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)¹, in attuazione dell'art. 2 del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 137, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018) sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente per effetto del d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore.

Alla luce delle novità normative ed istituzionali sopra esposte, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, con la deliberazione n. 62/Ca del 27 gennaio 2020, ad effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto, anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal Ministero vigilante. In particolare, gli articoli 5 e 6 fissano in quattro anni la durata in carica, rispettivamente, del Collegio dei revisori e del Consiglio scientifico, prevedendo per quest'ultimo il rinnovo per una sola volta. L'art. 12 definisce, altresì, le modalità di composizione delle strutture dirigenziali generali, nonché delle strutture organizzative di secondo livello dell'Istituto².

Anche nell'anno 2023 è proseguito il percorso di riorganizzazione, avviato nel 2019 in adempimento a quanto richiesto dalla legge n. 132 del 2016. Peraltro, nella seduta del CDA in data 30 aprile 2024, è stata data informativa circa lo stato di riorganizzazione dell'Istituto. Dopo un confronto con gli organi di controllo, è stata elaborata una nuova proposta che colloca sia il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, sia il DPO, alle dirette dipendenze del Presidente, mentre il Settore di supporto al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione resta incardinato presso la Direzione Generale. Il magistrato delegato al controllo e il Collegio dei revisori hanno ribadito l'esigenza di rispettare il principio generale di separazione fra indirizzo e controllo, da una parte, gestione amministrativa, dall'altra, di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 165/2001.

In particolar modo, è stata richiesta la predisposizione di un organigramma semplice e schematico da cui si possa evincere l'articolazione dell'Istituto e da cui si possano individuare le rispettive attribuzioni.

¹ Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad Ispra, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 45 recante *"Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi"*.

² Che sono definite con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

2. PNRR

Per quanto attiene al Programma nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e al Piano nazionale complementare (Pnc), la programmazione dell'attività di ricerca dell'Istituto, nel 2023, ha avuto una grande opportunità di sviluppo con la partecipazione ai bandi del Pnrr, finanziati dall'Unione europea - *Next Generation UE*, in parte già avviati nel 2022.

Più nel dettaglio, l'Istituto è coinvolto, a vario titolo e anche in concorso con altri enti, in tre missioni del Pnrr (rivoluzione verde e transizione ecologica, istruzione e ricerca, e salute e resilienza), facenti capo a tre amministrazioni centrali titolari: il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), il Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e il Ministero della salute (Mds).

Attraverso lo svolgimento delle proprie attività di supporto tecnico-scientifico, l'Istituto contribuisce alla realizzazione di quattro riforme e dieci investimenti, che riguardano diverse materie ambientali di competenza:

- economia circolare e gestione dei rifiuti;
- sistemi di monitoraggio e previsione anche attraverso l'osservazione della terra;
- dissesto idrogeologico;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- ambiente e salute.

Risulta di particolare rilevanza il Progetto MER (*Marine Ecosystem Restoration*), per il quale l'Istituto è soggetto attuatore con un finanziamento di euro 400.000.000 per il periodo 2022/2026 (di cui, nel dicembre 2022, ha riscosso una anticipazione di 40 milioni), che concerne i seguenti ambiti programmatici:

- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine.

L'Ispra ha, inoltre, partecipato ai bandi del Ministero della salute per l'attuazione degli interventi Pnc, in particolare per i sub-investimenti del programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", che mira al rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata, con il progetto per le infrastrutture laboratoriali, che dovrà

produrre, secondo l'Istituto, il potenziamento e l'efficientamento delle infrastrutture e il riadeguamento di ambienti di studio, lavoro e analisi.

Per quanto riguarda le misure organizzative finalizzate a consentire la realizzazione delle suddette progettualità del Pnrr e del Pnc, con deliberazione del Cda in data 22 novembre 2022 è stata approvata l'istituzione di un servizio denominato "Controllo, monitoraggio e rendicontazione delle attività Pnrr e dei progetti" e, nelle more del completamento dell'*iter* attuativo del provvedimento, nel gennaio 2023 è stata adottata un'organizzazione interna funzionale all'attuazione delle attività Ispra-Pnrr articolata su due livelli: il coordinamento generale delle attività e la realizzazione delle singole attività. Alla data del 31 dicembre 2024 lo stato di attuazione di tutti i progetti Pnrr/Pnc intestati a Ispra risulta il seguente:

Tabella 1 - Progetti PNRR

Titolo del progetto	Missioni	Importo complessivo dell'intervento/progetto (A)	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC	Somme pagate totale pagate
Cambiamenti Climatici - Cobenefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia	M6-Salute	€ 2.100.000,00	€ -	€ 110.000,00	€ 28.366,00
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	€ 2.663.310,00	€ 798.993,00	€ -	€ -
MEET - Monitoring Earth's Evolution and Tectonics	M4-Istruzione e ricerca	€ 43.000.000,00	€ 225.000,00	€ -	€ 483.956,00
Strumentazione laboratori	M6-Salute	€ 840.000,00	€ -	€ 340.000,00	€ -
Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata	M6-Salute	€ 415.379.000,00	€ -	€ 593.958,00	€ 593.958,00
BioPlast4SAFE - Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall'ambiente all'uomo in una prospettiva one health	M6-Salute	€ 697.730,00	€ -	€ 26.722,00	€ 4.709,00
Città Portuali - Sostenibilità per l'Ambiente e la Salute dei Cittadini nelle Città Portuali in Italia	M6-Salute	€ 700.000,00	€ -	€ 19.250,00	€ 23.296,00
CAP-fish - Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana	M6-Salute	€ 2.100.000,00	€ -	€ 313.005,00	€ 1.159,00
GeoSciences IR	M4-Istruzione e ricerca	€ 16.671.851,00	€ 1.136.352,00	€ -	€ 2.030.307,00
ANNHYDRO - Programma di Ricerca e Innovazione RETURN	M4-Istruzione e ricerca	€ 650.000,00	€ -	€ -	€ 53.414,00
VeBS - Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere	M6-Salute	€ 700.000,00	€ -	€ 14.000,00	€ 15.845,00
RETURN-PB - Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate	M4-Istruzione e ricerca	€ 600.000,00	€ -	€ -	€ 2.851,00
Call for views on the EO PNRR Systemand/or element architecture	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ -	€ 88.237,00
Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca	M6-Salute	€ 2.100.000,00	€ -	€ -	€ -

Ready to Nut - Developing nutritionally balanced and sustainable ready-to-eat foods to improve dietary recommendation adherence in careless consumers - Programma di Ricerca ONFOODS	M4-Istruzione e ricerca	€ 662.932,00	€ -	€ -	€ 1.958,00
AceS - Acqua, Clima e Salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all'accesso all'acqua, alla sicurezza d'uso	M6-Salute	€ 699.593,00	€ -	€ 82.225,00	€ 52.651,00
MER - Marine Ecosystem Restoration	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	€ 400.000.000,00	€ 40.000.000,00	€ -	€ 36.135.117,00
EMBRC Unlocking the Potential for Health and Food from the seas	M4-Istruzione e ricerca	€ 20.495.194,00	€ 366.261,00	€ -	€ 812.260,00
ITINERIS - Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System	M4-Istruzione e ricerca	€ 155.208.809,00	€ 449.978,00	€ -	€ 780.411,00
Piano di monitoraggio parchi e aree protette - conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico (sub inv. 3.2 a) dell'investimento 3.2 denominato DigitAP)	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	€ 82.000.000,00	€ 304.945,00	€ -	€ 74.912,00
Infrastrutture digitali - Migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN)	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	€ 1.604.222,00	€ -	€ -	€ 7.085,00

Fonte: dati Ispra al 31 dicembre 2024

L'Ente ha dichiarato che tutti gli obiettivi intermedi al 31 dicembre 2024 sono stati raggiunti.

3. WHISTLEBLOWING

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle LL.GG. Anac approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, quale supporto alle amministrazioni destinatarie dell'adempimento per la predisposizione di modelli organizzativi interni e per l'utilizzo dei canali di segnalazione individuati dalla norma a seguito dell'introduzione del d.lgs. n.24 del 10 marzo 2023, di attuazione della normativa comunitaria 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, l'Istituto, come descritto nel PIAO 2025-2027, intende definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative. La normativa ha introdotto importanti novità all'istituto del whistleblowing, intervenendo sull'ambito soggettivo di applicazione e, in particolar modo, ampliando la sfera dei soggetti abilitati a segnalare illeciti e/o importanti disfunzioni rilevati nel proprio contesto lavorativo e non solo, ovvero estendendo la facoltà di procedere alla segnalazione a coloro che, anche solo temporaneamente, si trovano in rapporti lavorativi con l'ente pur non avendo la qualifica di dipendente, rafforzando con le tutele ad essi garantite. A conclusione del percorso avviato nel 2023, l'Istituto si pone come obiettivo 2025 quello di definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative. Nello specifico, saranno introdotte modalità di accesso attraverso lo strumento dello spid, in grado di garantire la totale riservatezza; sarà implementata la schermata di accesso al sistema nella quale verranno inseriti un numero di campi predefiniti allo scopo di identificare la tipologia del rapporto con l'Istituto, attività propedeutica all'accettazione della segnalazione. All'accesso l'utente dovrà obbligatoriamente accettare il rispetto delle normative di riferimento ed esplicitare la volontà di usufruire delle tutele previste: sarà così garantita la facoltà di inserire ed integrare la documentazione a supporto della segnalazione. Quest'ultima verrà recepita con un numero di protocollo univoco, generato automaticamente dal sistema. Le segnalazioni saranno acquisite da una Commissione appositamente costituita, ad oggi già in essere, soggetta all'obbligo di riservatezza, che procederà all'acquisizione delle segnalazioni e al rilascio di un avviso di ricevimento al segnalante, con la facoltà di integrare la documentazione e provvedendo, in tempi idonei, a dare il giusto seguito alla segnalazione.

Nel 2025 l'Istituto dichiara che procederà ad una fase di test per verificarne il corretto funzionamento. Con apposito atto organizzativo, adottato dopo aver sentito le organizzazioni

sindacali, verranno definite e pubblicate le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e la loro gestione.

4. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del d.m. 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge 132 del 2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mase, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti. L'art. 3, comma 1, dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa)³; cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, e assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge n. 132 del 2016 e dal d.lgs. n. 218 del 2016.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2021, il Presidente in carica, a suo tempo nominato con d.p.c.m. del 22 maggio 2017, è stato confermato per un quadriennio.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro membri oltre al Presidente, tre dei quali scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca, è stato rinnovato alla naturale scadenza, con decreto Mite dell'11 novembre 2021, Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante.

³ Attraverso il Consiglio del Snpa, il Sistema a rete introdotto dalla legge n. 132 del 2016 esprime parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al Mattm e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguitamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Il Consiglio scientifico, nominato con decreto del Ministro vigilante e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell’Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell’Ispra, scaduto il 17 ottobre 2021, è stato ricostituito con decreto del Mite 22 giugno 2022, n. 252.

Il Consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l’aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all’Istituto. Definisce, inoltre, strumenti e modalità per la valutazione dell’attività scientifica dell’Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all’art. 2409 bis c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Ministro della transizione ecologica tra gli iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

L’organo interno di controllo è stato nominato con decreto del MiTE n. 273 del 10 agosto 2023. Accanto agli organi, presso l’Ente è istituito l’Organismo indipendente di valutazione (Oiv), disciplinato, nello specifico, dall’art. 7 dello statuto, nominato in composizione collegiale con deliberazione del Cda del 19 aprile 2022 e successiva disposizione del Direttore generale del 27 maggio 2022. L’Oiv, i cui compensi lordi annuali sono complessivamente pari ad euro 28.024,67, dei quali euro 12.010,57 al Presidente ed euro 8.007,05 per ciascuno dei due componenti, si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all’esercizio delle relative funzioni.

L’art. 8 dello statuto prevede la figura del Direttore generale, quale responsabile della gestione dell’Istituto e dell’attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del Mattm e del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) del 24 novembre 2014, come rappresentato nella sottostante tabella. Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	130.000
componente	25.000
CONSIGLIO SCIENTIFICO	
componente	4.647
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	19.038
componente	15.332

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella successiva espone la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2023 e il raffronto con il precedente.

Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi

Voci di spesa	2022	2023	var. %
Compensi e indennità al Presidente	130.000	130.000	
<i>Rimborsi spese</i>	10.000	6.753	-32,47
Compensi e indennità ai componenti del CdA	100.000	89.074	-10,93
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	
Compensi e indennità ai componenti del Comitato scientifico	25.430	23.235	-8,63
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	
Compensi e indennità ai componenti il Collegio dei revisori	49.691	49.702	0,02
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	
Totale	315.121	298.764	-5,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

5. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'articolazione organizzativa dell'Ispra è contemplata dal regolamento interno di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazioni dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018 e del 24 luglio 2019.

Oltre alla Direzione generale, l'Ente è dotato di 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) e 4 centri nazionali, che accorpano funzioni attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente, questi ultimi sono stati ridotti da 11 a 9, a seguito della soppressione del Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione e del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente.

L'Ente dispone, in aggiunta alle strutture tecnico-scientifiche, di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico dipartimento del personale e degli affari generali. La detta articolazione è riportata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione *
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente *

* I centri evidenziati sono stati soppressi, permangono in consuntivo per la gestione dei residui.

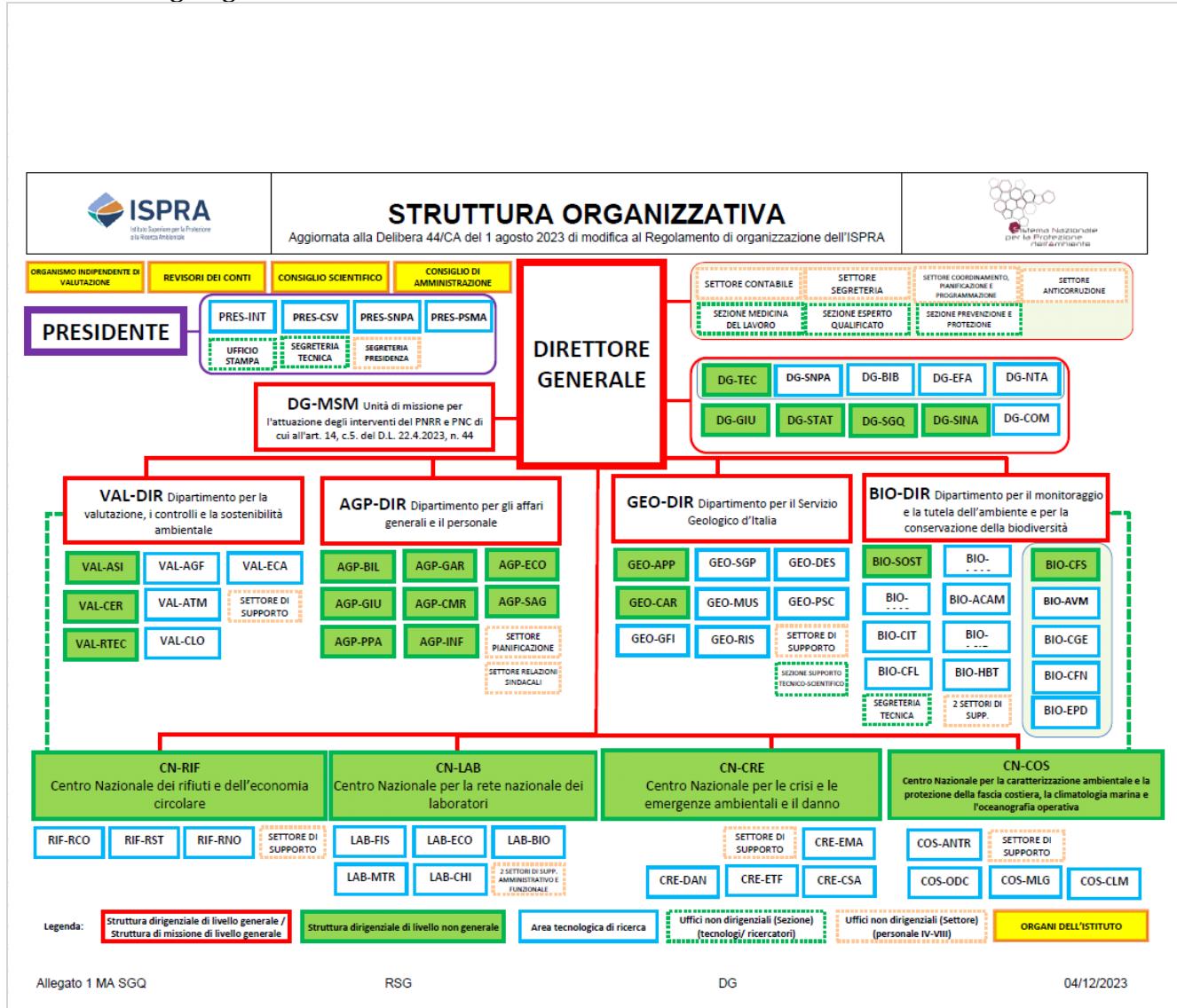
Fonte: elementi informativi forniti dall'Ente.

Nella seduta del Cda del 26 aprile 2023, il nuovo Direttore generale ha presentato, per l'esame preliminare, una nuova versione del Regolamento di organizzazione dell'Istituto.

Nel grafico seguente è rappresentato il nuovo organigramma aggiornato al 4 dicembre 2023.

Su tale progetto sono state formulate osservazioni dagli organi di controllo, tuttora in corso di valutazione.

Grafico 1 - Organigramma



In relazione alla gestione del personale, con l'approvazione del Documento integrato di programmazione 2023-2025 (deliberazione n. 29/CA in data 30 gennaio 2023) e 2024-2026 (deliberazione n. 56/CA in data 16 febbraio 2024) risultano adottati dall'Ispra gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale e risulta, altresì, adempiuta l'obbligatoria pubblicazione delle deliberazioni sopra richiamate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al vertice della struttura amministrativa, come detto, è posto il Direttore generale che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, dura in carica quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta. Sovraintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale, nonché all'attuazione delle relative attività e cura la gestione amministrativa dell'Ente. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti.

Quest'ultimo è stato nominato dal Cda, a seguito di procedura comparativa, con deliberazione n. 11 del 19 aprile 2022. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 57.893, retribuzione di posizione fissa euro 37.593, retribuzione di posizione variabile euro 89.435; importo massimo della retribuzione di risultato, in relazione ai risultati raggiunti, pari al 30 per cento della retribuzione di posizione fissa e variabile.

L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevede 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello, oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 nel ruolo del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale.

La tabella che segue confronta la dotazione organica del personale, fissata con il richiamato d.p.c.m. 22 gennaio 2013, e la consistenza in servizio al termine degli anni 2022 e 2023.

Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza in servizio

PERSONALE	Dot. Org. D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013	consistenza in servizio al 31/12/2022	*consistenza in servizio al 31/12/2023
DIRIGENZA PRIMA FASCIA	4	4	4
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40	18	18
I pers. tecnol./ricer.	75	23	21
II pers. tecnol./ricer.	220	128	121
III pers. tecnol./ricer.	452	488	518
IV pers. tec./amm.	160	127	117
V pers. tec./amm.	170	155	153
VI pers. tec./amm.	135	155	168
VII pers. tec./amm.	131	70	67
VIII pers. tec./amm.	16	25	25
TOTALE	1.403	1.193	1.212

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio al 31 dicembre 2023, a raffronto con i dati dell'anno precedente.

Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio

	2022	2023
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	5	7
Altre qualifiche	1.116	1.129
Totale tempo indeterminato	1.121	1.136
Personale a tempo determinato*		
Dirigenti	16	15
Altre qualifiche	56	61
Totale tempo determinato	72	76
TOTALE GENERALE	1.193	1.212

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Si evidenzia che, per effetto delle assunzioni e delle cessazioni dal servizio, per mobilità e per dimissioni volontarie, il personale in servizio al 31 dicembre 2023 conferma il *trend* in crescita, attestandosi a 1.212 unità, di cui 76 a tempo determinato, alle quali va aggiunto il Direttore generale (a tempo determinato).

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2023 ed il raffronto con i dati del precedente esercizio.

Tabella 7 - Spese per il personale

	2022	2023	var. %
Missioni	1.137.679	1.482.225	30,28
Corsi per il personale	275.684	139.916	-49,25
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	39.477.675	45.442.454	15,11
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.751.463	2.814.826	2,30
Oneri previdenziali ed assistenziali	13.314.222	14.964.395	12,39
Trattamento accessorio	12.192.157	13.364.411	9,61
Mensa	488.000	520.113	6,58
Buoni pasto	132.226	40.647	-69,26
Benefici assistenziali e sociali	400.000	500.000	25,00
Fondo indennità anzianità	2.114.250	7.302.781	245,41
T.F.R.	4.436.217	5.115.603	15,31
TOTALE	76.719.573	91.687.371	19,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nell'esercizio considerato, dai dati forniti dall'Ente, la spesa impegnata complessivamente per il personale risulta pari ad euro 91.687.371, con un incremento del 19,51 per cento rispetto al precedente anno.

La voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 45.442.454, è in rialzo del 15,11 per cento e incide per il 49,56 per cento sul totale delle spese per il personale.

In relazione agli indici economici, che fissano la spesa del personale entro il tetto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016 - 80 per cento della media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, risultante da consuntivi approvati -, dalla tabella sottostante si evince il valore soglia da rispettare:

Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale

ANNO DI RIFERIMENTO	ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	MEDIA NEL TRIENNIO	COMPUTO TETTO 80%
2020	124.557.621	144.848.719	115.878.975
2021	127.888.664		
2022	182.099.873		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa di personale per il 2023, pari ad euro 91.687.371, rispetta il detto limite.

La spesa per gli stipendi e altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.814.826, cresce rispetto all'esercizio precedente del 2,30 per cento.

Si rileva, nell'esercizio considerato, un incremento delle spese per la mensa (+6,58 per cento) ed un marcato decremento di quelle relative ai buoni pasto (-69,26 per cento) e delle spese di formazione (-49,25 per cento).

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in aumento (+12,39 per cento), altresì il trattamento accessorio denota un incremento del 9,61 per cento rispetto al 2022, pari ad euro 13.364.411.

In particolare, la spesa per i benefici assistenziali e sociali risulta in aumento (+25 per cento) ed è pari ad euro 500.000, all'interno sono compresi anche gli oneri relativi alla polizza sanitaria stipulata in favore dei dipendenti e dei familiari a carico.

In sensibile aumento sono anche le spese per il fondo indennità di anzianità (+245,41 per cento) e per il Tfr (+15,31 per cento); l'aumento è da ricondurre al relativo piano di rientro del fondo disposto dal Direttore generale di euro 4.000.000, utilizzando le risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione rilevate dal bilancio consuntivo del 2022, come da delibera del Consiglio di amministrazione n. 43 del 1° agosto 2023 riguardante la nona variazione al bilancio preventivo dell'esercizio 2023.

Nel 2023, a fronte di una spesa di euro 5.115.603,09 per indennità di anzianità (il cui fondo è pari a euro 7.302.780,84), sono stati prelevati dalla polizza INA euro 54.475,38; nel 2022, a fronte di una spesa di euro 4.436.216,54, per indennità di anzianità (il cui fondo era pari a euro 2.114.250) erano stati prelevati dalla polizza INA euro 554.314,28.

Le spese impegnate per collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra, sono evidenziate nella successiva tabella.

Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti

Tipologia	unità 2022	unità 2023	impegni 2022	impegni 2023	var. %
Cod. L108 - Contratti collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0	0	
Incarichi occasionali	0	0	0	0	
Cod. L109 - Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	20	57	569.499	835.495	31,84
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	20	57	569.499	835.495	31,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il risultato mostra un incremento dei costi per collaborazioni esterne del 31,84 per cento, passando da euro 569.499 nel 2022 a euro 835.495 nell'esercizio in esame.

Come riferisce l'Istituto, nel computo sono ricomprese le collaborazioni di carattere pluriennale.

Da ultimo, va evidenziata la situazione riguardante i contenziosi giuslavoristici in atto (alla data del 27 settembre 2024), dalla cui conclusione, in caso di soccombenza, potrebbero determinarsi oneri a carico del bilancio dell'Ente.

Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti

Ricorsi			
I° grado	II° grado	Cassazione	Totale contenzioso giuslavoristico
30	12	10	52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Rappresenta l'Ente che, a fini prudenziali e su indicazioni del Collegio di revisione, annualmente, in sede di predisposizione del documento di bilancio preventivo, viene stanziata in apposito capitolo (Cap 1080)⁴ una somma da destinare alle soccombenze relative alle cause di lavoro. L'importo di detto fondo viene quantificato dal competente Servizio per gli affari giuridici ed il contenzioso dell'Istituto, sulla base del *petitum* complessivo riferito alle cause pendenti e di un coefficiente di riduzione dell'importo basato sulle probabilità di soccombenza.

⁴ Lo stanziamento per l'anno 2023 è stato pari a euro 360.000, interamente impegnati.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni, nonché a supporto delle politiche del Ministero vigilante. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite il monitoraggio, la valutazione, il controllo, l'ispezione, la gestione e la diffusione dell'informazione e la ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controlli, monitoraggi e valutazioni dello stato dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) sia ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post-universitaria*, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Vi è poi l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. Va, inoltre, evidenziato che l'attività istituzionale dell'Ispra viene ad essere ulteriormente ampliata in relazione ai contenuti delle convenzioni triennali stipulate con il Ministero di riferimento.

Fra le molteplici attività istituzionali, assumono un ruolo strategico definitivamente riconosciuto nelle politiche nazionali, le attività della Cartografia Geologica Nazionale (CARG), per il completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali, per le quali il Ministero ha riconosciuto all'Istituto nel 2023 un contributo di euro 14.000.000.

Ammonta a euro 45.000.000 la somma destinata in 4 anni a partire dal 2019.

Da evidenziare il provvedimento assunto nel Bilancio di previsione dello Stato 2023-2025, legge n. 197 del 2022, relativo al finanziamento di euro 12.000.000 nel 2023 e 2024 per la realizzazione del nuovo polo labororiale per le attività dell'Istituto. Il finanziamento si inserisce nel progetto per il potenziamento dei laboratori, avviato nel 2022 con l'acquisizione dell'area demaniale presso Via del Trullo (Roma) e oggi divenuto urgente e inderogabile a seguito del rilevamento dei valori dei Policloro Bifenili (PCB) superiori ai limiti dettati dalle direttive comunitarie in ordine alla qualità dell'aria *indoor* dei laboratori di Castel Romano. Nell'attesa della realizzazione della nuova struttura, i laboratori sono stati trasferiti presso la fondazione Santa Lucia, previa locazione di una superficie di circa 2000 mq. già attrezzata a laboratori di ricerca.

In tale azione si innesta il progetto già menzionato, degli interventi Pnc del Ministero della Salute, coordinato dall'Iss, per il potenziamento ed efficientamento dei laboratori.

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato affidamenti per euro 6.314.810, effettuati per euro 3.921.058 mediante ricorso al Mepa, per euro 229.708 attraverso la sottoscrizione di convenzioni Consip e per euro 2.164.044 *extra* Consip e Mepa.

A tali importi corrispondono in totale 359 contratti, dei quali rispettivamente 127 stipulati mediante il ricorso al Mepa, 11 secondo le procedure Consip e 221 con ricorso a procedure *extra*.

Tabella 11 - Attività negoziale 2023

Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge (in euro)	DI CUI (in euro)		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto (art 50 c.1 lett. b) del D.Lgs 36/2023	353	11	122	220	5.552.022,98	229.708,25	3.366.171,08	1.956.143,65
(art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. 50/2016)								
Affidamento con confronto di più offerte economiche (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. 50/2016)								
Totale complessivo	359	11	127	221	6.314.810,40	229.708,25	3.921.058,50	2.164.043,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Istituto riferisce di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione⁵ in attuazione dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministero

⁵ Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero di riferimento ha elaborato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei

vigilante e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, di specifiche tecniche e clausole contrattuali , nonché valorizzando, con criteri premianti, i suddetti elementi nella stesura dei documenti di gara ai fini dell'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Con riguardo all'attività negoziale, l'ente riferisce di una sostanziale congruità e adeguatezza tra i dati dell'attività negoziale esplicitati nelle decisioni a contrarre adottate e le acquisizioni di beni e servizi effettuate, con decisioni sull'acquisto di beni e servizi sostanzialmente coerenti sia con gli obiettivi strategici programmati sia con le risorse finanziarie disponibili.

L'ente riferisce, altresì, che il principio di rotazione risulta rispettato, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contrattualistica pubblica.

consumi della pubblica amministrazione" (adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed in corso di ulteriore revisione), con l'obiettivo di massimizzarne la diffusione presso gli enti pubblici per accrescere il miglioramento ambientale, economico ed industriale.

8. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente non risulta aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica, disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011. Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio (formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.

Sono allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2023, in merito al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 19 del 29 aprile 2024, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 58 del 30 aprile 2024, entro i termini previsti dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. Sul punto, si evidenzia che l'Ispra in sede di predisposizione del conto consuntivo 2023 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003; mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato, di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011, ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa⁶, ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

L'Ente, sul punto, rappresenta che, all'atto di approvazione del rendiconto 2023, il decreto interministeriale di attuazione del *"sistema minimo di indicatori di risultato"*, di cui al citato art.

⁶ Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

19, comma 4, non risultava approvato né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell’Istituto, le cui risultanze compongono le voci del conto del bilancio.

Nel corso dell’esercizio 2023 sono state deliberate, complessivamente, tredici variazioni di bilancio. Relativamente alla 10^ª variazione di euro 4.000.000, intervenuta con disposizione del Direttore generale n. 1297 in data 20 ottobre 2023, il Collegio dei revisori dei conti, come risulta dal verbale 3/2023, ha chiesto ai referenti ISPRA alcune precisazioni circa la natura della stessa e la relativa destinazione. Essi riferiscono che tale fondo serve per rimpinguare l’ammontare già accantonato, ma insufficiente, per le esigenze future dell’Istituto.

A tal proposito, si evidenzia che il vigente quadro normativo (art. 20 del d.P.R. n. 97 del 2003 e art. 18 del vigente Regolamento interno di contabilità di Ispra) prevede l’approvazione, entro il 30 luglio di ogni anno, del “bilancio di assestamento”, utile a riordinare tutte le variazioni di bilancio fino a quel momento intervenute nonché a distribuire (nel bilancio di esercizio) l’eventuale ulteriore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo dell’esercizio finanziario precedente. Tanto più tale adempimento assume valore sostanziale (oltre che formale) in quegli enti, come Ispra, che adottano un numero rilevante di variazioni di bilancio in corso di esercizio. Si rammenta, pertanto, che il citato adempimento documentale nel processo di gestione del bilancio deve essere sempre puntualmente posto in essere, così come tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate – con “parere vincolante” - dal Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione, come risulta dal verbale in data 30 aprile 2024, nell'affrontare l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2023, ricorda il divieto di operare variazioni negli ultimi due mesi dell'esercizio, salva la possibilità di deroga al divieto stesso in presenza di intervenuti provvedimenti legislativi o atti di particolare cogenza per poi giungere al conto consuntivo. Si tratta di diverse tipologie di variazione, in coerenza con quanto disposto dall'art. 18, comma 2, del Regolamenti di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria; si tratta di: variazioni compensative tra capitoli della stessa categoria di bilancio entro lo stesso C.R.A.; tra C.R.A. diversi (art. 8 Statuto); comportanti nuove entrate senza vincolo di destinazione; comportanti

nuove entrate con vincolo di destinazione (art. 8 Statuto); comportanti movimentazioni delle partite di giro.

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell’Ispra per l’esercizio 2023 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell’esercizio precedente.

Tabella 12 - Principali saldi di gestione

	2022	2023	var. %
Risultato finanziario di competenza	54.130.900	-2.425.938	-104,48
Risultato di amministrazione	100.918.922	94.894.132	-5,97
Saldo residui	-28.208.882	-50.307.869	78,34
Risultato economico di esercizio	63.377.920	14.436.409	-77,22
Patrimonio netto	97.814.773	112.251.182	14,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Ente

L’esercizio in esame si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro 2.425.938, in brusco calo rispetto all’ampio avanzo registrato nell’esercizio precedente, pari ad euro 54.130.900.

Il risultato di amministrazione mostra un decremento del 5,97 per cento e si assesta ad euro 94.894.132, di cui la quota vincolata è pari a euro 80.115.715, per finalità relative alla liquidazione del Tfr/Tfs e a progetti ancora da realizzare.

Il saldo dei residui evidenzia un ulteriore significativo peggioramento, risultando negativo per euro 50.307.869.

La gestione evidenzia un avanzo economico pari ad euro 14.436.409, mostrando un drastico ridimensionamento del 77,22 per cento, di cui si parlerà nel capitolo dedicato.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha registrato, per effetto del risultato economico, un incremento del 14,76 per cento rispetto al 2022, assestandosi ad euro 112.251.182.

Peraltra, vista la rilevanza del fenomeno osservato per la prima volta in occasione dell’esame del bilancio di previsione 2025, si ritiene opportuno evidenziare sin d’ora che le partite di giro non costituiscono una valida posta di entrata, né si comprende il legame fra rapidità dei pagamenti (motivazione addotta dall’amministrazione) e allocazione delle risorse finanziarie nelle medesime partite di giro anziché nei pertinenti capitoli di spesa. Piuttosto un’entità così rilevante di partite di giro (oltre 262 milioni di euro pari al 62% dell’intero bilancio preventivo) rischia di compromettere l’intelligibilità e la veridicità dell’intero bilancio preventivo.

Parimenti non si comprende la previsione di ben oltre 20 milioni di euro per “spese non andate a buon fine”, così come ignote restano le “altre partite di giro” (per 6 milioni di euro).

Il magistrato delegato al controllo, per quanto riguarda la parte spese, ha anche fatto presente che il capitolo 8010 (“*disponibilità per avanzo di amministrazione vincolato*”) reca un importo pari ad oltre 25 mln, ma il medesimo avanzo può costituire solo una posta di entrata per finanziare spese, e non esso stesso una specifica spesa.

Con nota prot. n. 78809 in data 8 aprile 2025, infine, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha condiviso le quattro principali criticità evidenziate dal Collegio dei revisori dei conti (1. tardiva presentazione del progetto di bilancio preventivo; 2. errata composizione dell'avanzo di amministrazione; 3. eccessiva genericità di alcune voci di spesa relative ad anni pregressi e confluente nell'avanzo di amministrazione vincolato per le spese degli anni pregressi relative ai fabbricati ad uso strumentale; 4. mancato riaccertamento/smaltimento dei residui attivi e passivi) e, nel dare comunque corso al bilancio di previsione 2025, ha raccomandato all'Ente di “*contenere il numero delle variazioni di bilancio*”.

9. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2022 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 13 - Accertamenti ed impegni

	2022	2023	var. %
Entrate correnti			
Stato	112.648.013	122.126.269	8,41
Regioni, Comuni e Province	0	0	0
Altri Enti del settore pubblico	0	0	0
Vendita beni e servizi	68.114.564	26.947.113	-60,44
Redditi e proventi patrimoniali	4.596	1.584	-65,53
Poste correttive e compensative di spese correnti	990.566	1.039.979	4,99
Entrate non classificabili in altre voci	342.134	129.371	-62,19
Totale entrate correnti	182.099.873	150.244.316	-17,49
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	2.743.187	7.722.521	181,52
Accensione di prestiti	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	2.743.187	7.722.521	181,52
Partite di giro	27.163.531	27.871.416	2,61
TOTALE ENTRATE	212.006.591	185.838.253	-12,34
Spese correnti			
Organi dell'ente	315.121	302.011	-4,16
Oneri per il personale	72.324.551	88.128.380	21,85
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo	15.000	15.000	0
Acquisto di beni e servizi	22.691.103	34.538.162	52,21
Prestazioni istituzionali	17.311.255	15.215.987	-12,1
Oneri tributari	4.886.683	5.666.820	15,96
Oneri finanziari	41.882	0	-100
Poste correttive e compensative di entrate correnti	7.057.716	6.961.870	-1,36
Uscite non classificabili in altre voci	1.264	8.000	532,91
Totale spese correnti	124.644.575	150.836.230	21,01
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	1.619.705	4.430.585	173,54
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	11.663	10.357	-11,2
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	4.436.217	5.115.603	15,31
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	0
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
Totale spese in conto capitale	6.067.585	9.556.545	57,5
Partite di giro	27.163.531	27.871.416	2,61
TOTALE SPESE	157.875.691	188.264.191	19,25
Avanzo/Disavanzo finanziario	54.130.900	-2.425.938	-104,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La gestione di competenza chiude con un disavanzo di 2,4 mln, a fronte del saldo in avанzo di 54,1 mln esposto nel 2022, riconducibile alla sensibile contrazione registrata dalle entrate complessive, passate da euro 212.006.591 ad euro 185.838.253 (-12,34 per cento) ed

all'accrescimento delle spese totali che passano da euro 157.875.691 ad euro 188.264.191 (+19,25 per cento).

Il contributo ordinario risulta a fine esercizio incrementato di euro 9.478.256, rispetto alle evidenze 2022, in gran parte destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia.

In particolare, si evidenzia che gli stanziamenti complessivi di bilancio per gli anni 2020-2025, destinati alla Carta geologica d'Italia, come emerge dalla sottostante tabella, ammontano complessivamente a 83 milioni di euro⁷.

Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia

Anno	Fonte normativa del finanziamento	Stanziamenti	Accertamenti di entrata	Impegni	Pagamenti totali (conto competenza e conto residui)
2020	Legge n.160/2019 art.1, co. 103/106	5.000.000,00	5.000.000,00	4.554.447,38	1.539.267,81
2021	Legge n.178/2020 art.1 co. 742	10.000.000,00	10.000.000,00	9.202.279,65	2.315.643,05
2022	Legge n. 234/2021 art.1 co. 823	16.000.000,00	16.000.000,00	9.472.393,19	3.006.146,83
2023	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	14.000.000,00	14.000.000,00	9.344.980,11	5.383.581,31
2024	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	19.000.000,00	19.000.000,00	1.039.074,09	1.586.542,69
2025	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 E 706	19.000.000,00	0	0	0
TOTALE		83.000.000	64.000.000	33.613.174,42	13.831.181,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente aggiornati al 30 settembre 2024

A seguito dell'afflusso di risorse conseguenti al riparto del Piano straordinario investimenti nell'attività di ricerca, di cui all'art. 238, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, i trasferimenti correnti complessivi da parte dello Stato si assestano a fine esercizio ad euro 122.126.269.

⁷ La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge bilancio 2020) all'art. 1, commi 103, 104 e 105 ha assegnato all'Ispra un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia in attuazione del progetto Carg, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), con l'art. 1, comma 742, eleva gli stanziamenti degli anni 2021 e 2022 per il completamento del progetto Carg a 10 milioni. Tale importo, per l'anno 2022, viene incrementato di 6 milioni dall'art. 1, comma 823, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), mentre con l'art. 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) vengono stanziati, per lo stesso scopo, ulteriori 6 milioni per l'anno 2023 e 7 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. La medesima legge n. 197 del 2022, all'art. 1, comma 706, al fine di procedere al completamento della Carta geologica d'Italia, quale infrastruttura di ricerca strategica per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati a uno sviluppo sostenibile, in considerazione dell'estrema vulnerabilità del territorio italiano, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il Fondo per il completamento della carta geologica d'Italia, destinato all'Ispra con una dotazione di 8 milioni per l'anno 2023 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Tra le entrate da attività propria dell’Istituto, pari nel 2023 ad euro 26.947.113 (-60,44 per cento rispetto al 2022) si annoverano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Come si rileva nella sovrastante tabella, le entrate in conto capitale registrano un marcato incremento del 181,52 per cento.

Come nel 2022, si segnala il mancato ricorso ad “accensione di prestiti” per anticipazione di liquidità.

Le spese correnti risultano in crescita del 21,01 per cento, passando da euro 124.644.575 nel 2022 ad euro 150.836.230 nel 2023, per effetto, essenzialmente, dell’aumento degli “acquisti per beni e servizi” (+52,21 per cento), nonché dell’aumento delle spese per oneri per il personale (+21,85 per cento), passate da euro 72.324.551 ad euro 88.128.380.

Le spese in conto capitale risultano in crescita del 57,5 per cento, attestandosi ad euro 9.556.545, per effetto, soprattutto, degli accresciuti impegni per immobilizzazioni tecniche (+173,54 per cento).

Per quanto attiene l’osservanza dei vincoli di finanza pubblica, l’Ente dichiara di aver determinato gli stanziamenti di bilancio e previsto le somme da restituire al Mef, secondo quanto stabilito dall’art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019, in una somma pari a quanto dovuto nell’esercizio 2018 maggiorata del 10 per cento, pari a euro 967.291, a cui si aggiungono euro 16.061, non soggetti a maggiorazione, per un versamento di euro 983.352, effettuato annualmente entro il 30 giugno⁸. Tali versamenti sono stati certificati dal Collegio dei revisori nel relativo verbale di approvazione del conto consuntivo 2023 del 29 aprile 2024 e verificati in seguito alla ricezione della scheda di monitoraggio dei tetti di spesa 2023 inviata dal Direttore generale.

Per quanto riguarda i vincoli in materia di spese di personale (che trovano la loro assegnazione nel CRA C01, capitolo 2670, "somme per il versamento al bilancio dello Stato D.L. 112/08 - L.133/08"), il relativo versamento, effettuato entro il 31 ottobre di ciascun anno, è stato pari ad euro 546.704.⁹

⁸ La somma è compresa nel capitolo 2660 "somme per il versamento al bilancio dello Stato D.L.78/10 - L. 122/10" del Cra C01.

⁹ Verbale del Collegio dei revisori del 29 aprile 2024 relativo all’approvazione del conto consuntivo 2023.

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che evidenzia un anticipo dei pagamenti da parte dell'Ente di -4,07 giorni.

10. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

	2022	2023	var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	66.123.148	129.127.804	95,28
Riscossioni:			
in conto competenza	195.716.748	169.812.857	-13,24
in conto residui	7.208.394	11.124.901	54,33
Totale riscossioni	202.925.142	180.937.758	-10,84
Pagamenti:			
in conto competenza	117.432.473	135.450.847	15,34
in conto residui	22.488.013	29.412.714	30,79
Totale pagamenti	139.920.486	164.863.561	17,83
Consistenza di cassa a fine esercizio	129.127.804	145.202.001	12,45
Residui attivi:			
esercizi precedenti	12.524.273	11.735.561	-6,3
dell'esercizio	16.289.842	16.025.395	-1,62
Totale residui attivi	28.814.115	27.760.956	-3,66
Residui passivi:			
esercizi precedenti	16.579.780	25.255.482	52,33
dell'esercizio	40.443.217	52.813.344	30,59
Totale residui passivi	57.022.997	78.068.826	36,91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	100.918.922	94.894.131	-5,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La tabella sopra riportata evidenzia un avanzo di amministrazione in diminuzione, che si attesta in euro 94.894.131, con una discesa delle riscossioni di competenza pari al 13,24 per cento, un incremento dei pagamenti del 17,83 per cento e un conseguente incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio (+12,45 per cento).

Una parte dell'avanzo, pari ad euro 80.115.714,59, è stato distribuito con il bilancio di previsione 2024; ripartendo euro 26.784.654,54 quale avanzo destinato ai progetti, euro 10.636.010,31 per le attività del progetto Carg, euro 922.948 per i rinnovi contrattuali ed euro 41.772.102,08 quale avanzo vincolato per TFR/TFS del personale.

La parte residuale pari ad euro 14.778.417,59, in qualità di avanzo da distribuire, è composta da euro 4.767.510,50 quale avanzo libero e da euro 10.010.907,09 di avanzo vincolato.

11. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 16 – Residui

RESIDUI ATTIVI	2022	2023	var. %
Residui al 1° gennaio	21.581.670	28.814.115	33,51
Residui annullati	1.849.002	5.953.653	221,99
Residui riscossi	7.208.394	11.124.901	54,33
Risultato gestione residui	12.524.273	11.735.561	-6,30
residui dell'esercizio	16.289.842	16.025.395	-1,62
Residui al 31 dicembre	28.814.115	27.760.956	-3,66
RESIDUI PASSIVI	2022	2023	
Residui al 1° gennaio	42.432.303	57.022.998	34,39
Residui annullati	3.364.509	2.354.802	-30,01
Residui pagati	22.488.013	29.412.714	30,79
Risultato gestione residui	16.579.780	25.255.482	52,33
residui dell'esercizio	40.443.217	52.813.344	30,59
Residui al 31 dicembre	57.022.997	78.068.826	36,91
Differenziale tra residui attivi e passivi	-28.208.882	-50.307.870	78,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 50.307.870.

In particolare, i residui attivi ammontano a complessivi euro 27.760.956. Si riferiscono:

- per circa 0,78 milioni ad altri finanziamenti da parte dello Stato (cap. 0080), di cui euro 310.000 per le attività di cui all' "Info Map knowledge platform" in collaborazione con l'ex MiTE;
- 19 milioni per le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (cap. 0120), di cui 6,5 milioni quali residui afferenti ai progetti PNRR e 3,3 milioni quali corrispettivo per le attività con ex MiTE-RIN - per la "Vigilanza e Controllo Gestione Rifiuti";
- euro 519.000 circa per le ricerche e i servizi commissionati da soggetti privati (cap. 0130), di cui euro 381.000,00 quali residui del progetto SAPEI con Terna;
- euro 4,2 milioni per le attività relative alle partecipazioni ad Enti internazionali per contratti di associazione e ricerca (cap. 0530), di cui 320.000 euro per le attività con ACT - Agenzia per la Coesione Territoriale e 340.000 euro per le attività relative al monitoraggio, censimento, raccolta e avvio al riciclo dei rifiuti;
- infine, circa 0,84 milioni per i rimborsi per personale in comando presso altre amministrazioni (cap. 0550).

Si riscontra un miglioramento dei trend di riscossione dei crediti pregressi, in aumento del 54,33 per cento, mentre diminuiscono i residui eliminati, pari a euro 5.953.653 (-221,99 per cento rispetto al 2022).

I residui passivi registrano un incremento del 36,91 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 78.068.826: risultano in aumento sia quelli derivanti dagli anni precedenti (+52,33 per cento), sia quelli di competenza (+30,59 per cento).

In merito alla consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio, si riportano di seguito le passività maggiormente rappresentative: circa 1,9 milioni afferiscono al pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per i dipendenti (cap. 1131) relativi agli stipendi di dicembre, che sono effettuati nell'anno successivo; circa 5,6 milioni sono da riferirsi al Fondo per il finanziamento accessorio del personale T.I e T.D e alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (capp. 1150-1170).

Sul cap. 1512, relativo alle attività afferenti a contratti di servizi tecnici e scientifici, i residui ammontano a 17 milioni e afferiscono principalmente ad attività con le Arpa/Appa relative alla convenzione triennale per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione di rifiuti per 1,5 milioni, 11 milioni sono invece inerenti al progetto PNRR-MER.

Il cap. 1530 riguardante le spese per acquisto di materiale di consumo, espone residui per 1 mln di cui 500 mila euro afferiscono ad attività di laboratorio per la fornitura dei kit eco tossicologici e reagenti biologici, 170 mila euro sono invece rappresentati dalle attività afferenti al progetto "Strategia Marina" in collaborazione con il MASE.

Circa 2,3 mln (cap. 1670) afferiscono alle spese di affitto dell'Istituto; 26,3 mln fanno riferimento ad attività di studio e ricerca (cap. 1810), delle quali circa 19 mln si riferiscono allo svolgimento delle attività attinenti al Progetto Carg Carta geologica d'Italia, euro 1,9 mln fanno riferimento alle attività svolte ai sensi del D.lgs. n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva 2008/56/C.E. (Marine Strategy) e 2 mln rappresentano i residui del progetto PNRR-MER. Infine, circa 2,2 mln sono relativi agli acquisti di apparecchi, macchine ed attrezzature (cap. 3210), di cui il 927 mila rappresentano i residui dei progetti PNRR e 370 mila sono afferenti al progetto Carg.

Il Collegio dei revisori dei conti, come riportato nel verbale del 13/2024, *"esprime perplessità sulle modalità di contabilizzazione degli stanziamenti in uscita non impiegati in corso dell'esercizio 2024 e riportati, come nuovi stanziamenti, nel bilancio di previsione 2025, in quanto tale modalità non consente di verificare il rapporto tra le gestioni finanziarie passate e quelle future e pertanto non appare in linea con*

i principi di contabilità pubblica. Occorre, in merito a tali poste, una puntuale ricostruzione finalizzata ad individuare la provenienza da esercizi precedenti”.

Risulta necessario, anche, un riaccertamento dei residui, poiché, come osservato dal collegio dei revisori, permane “*un'elevata entità di residui attivi e passivi, peraltro incrementata rispetto al 2024 e a tal riguardo si auspica un piano di accertamento/smaltimento dei medesimi e si riserva uno specifico approfondimento per valutarne la permanenza in bilancio*”.

12. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 17 - Conto economico

	2022	2023	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	68.114.564	26.947.113	-60,44
Proventi e ricavi in conto esercizio	112.648.013	122.126.269	8,41
Altri ricavi e proventi	1.948.812	1.578.310	-19,01
variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	2.868,00	0,00	-100,00
Totale valore della produzione (A)	182.714.257	150.651.692	-17,55
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.141.071	479.116	-58,01
Per servizi	19.008.663	28.440.352	49,62
Per godimento beni di terzi	3.840.828	5.709.042	48,64
Per il personale:	77.006.572	79.895.989	3,75
- salari e stipendi	53.436.031	59.906.709	12,11
- oneri sociali	13.054.337	14.630.088	12,07
- trattamento di fine rapporto	9.524.844	4.551.473	-52,21
- trattamento di quiescenza e simili	49.933	199.706	299,95
- altri costi	941.427	608.013	-35,42
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.473	9.264	528,92
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.426.028	2.545.470	4,92
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	0	8.030	0
accantonamenti per rischi	0	0	-44,65
accantonamenti per oneri	1.515.431	838.858	
oneri diversi di gestione	2.402.724	2.400.394	-0,1
Totale costi della produzione (B)	107.342.790	120.326.515	12,1
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	75.371.467	30.325.177	-59,77
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	101.624	46.293	-54,45
Interessi e altri oneri finanziari	-28.732	-2.714	-90,55
Totale proventi e oneri finanziari (C)	72.892	43.579	-40,21
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0		
Oneri	5.301.626	5.295.954	-0,11
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	33.983	810.201	2284,14
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	1.849.002	6.071.085	228,34
Totale partite straordinarie (E)	-7.116.645	-10.556.838	48,34
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	68.327.714	19.811.918	-71
Imposte dell'esercizio	4.949.794	5.375.509	8,60
Avanzo economico	63.377.920	14.436.409	-77,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il conto economico è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003.

I ricavi sono rappresentati in modo prevalente dagli accertamenti dell'anno, a cui si aggiungono il rendimento della polizza accesa a tutela del Tfs/Tfr dei dipendenti e gli interessi sui prestiti, che l'Ispra ha concesso ai propri dipendenti.

Tra i costi sono state contabilizzate le fatture passive pervenute durante l'esercizio, le spese di personale in base all'effettiva uscita finanziaria e gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote riportate nel paragrafo "*Criteri di ammortamento*", che costituisce parte integrante della nota illustrativa.

Il valore della produzione ha registrato un decremento di circa 32 milioni (circa il 18 per cento), dovuto principalmente ai minori ricavi registrati al punto 1 del valore della produzione, che presenta una diminuzione di circa 41,1 milioni solo in parte compensata da un aumento dei ricavi compresi nella voce relativa ad altri ricavi in conto esercizio.

La forte contrazione dei citati ricavi, è legata ai seguenti capitoli:

0120 – Ricerche e servizi commissionati da amministrazioni pubbliche;

0130 - Ricerche e servizi commissionati da soggetti privati;

0200 - Realizzi per cessioni di materiali vari;

0220 - Proventi derivanti da certificazioni e controlli;

0530 - Partecipazioni enti internazionali per contratti di associazione e ricerca.

Tali capitoli, nell'esercizio 2022, avevano registrato incrementi determinati essenzialmente dalle risorse destinate alle attività del progetto CARG, nonché del finanziamento del progetto PNRR-M2C4-3.5-MiTE-MER- Marine Ecosystem Restoration (finanziato dall'UE NextGenerationEU).

Nel dicembre 2022 il MASE ha corrisposto un finanziamento di 40 milioni per il progetto PNRR-M2C4-3.5-MiTE-MER-Marine Ecosystem Restoration (finanziato dall'UE NextGenerationEU) che è stato utilizzato solo a partire dal 2023, determinando, quindi, minori ricavi e maggiori costi nell'anno 2023 rispetto al 2022.

Per il 2023 si sono registrati maggiori costi per i servizi e per il godimento di beni di terzi, unitamente a maggiori costi per il personale, dovuti a nuove assunzioni e aumenti salariali, nonché ai relativi oneri contributivi.

L'aumento dei costi per servizi è stato di circa 9,4 milioni di euro, mentre per il personale l'incremento è stato di quasi 3 milioni di euro.

La differenza tra il valore e i costi della produzione, pari a 30,3 milioni di euro, determina un decremento di 45 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, che presentava nella stessa voce l'importo di 75 milioni di euro.

Tra le partite straordinarie si rilevano principalmente oneri straordinari dovuti al contributo già versato all'ISIN, pari ad euro 5.292.784,89, e alle insussistenze dell'attivo e passivo per rettifiche in diminuzione dei residui, effettuate a seguito delle consuete operazioni di ricognizione degli impegni e accertamenti.

Al termine dell'esercizio finanziario 2023 si registra un avanzo economico di euro 14.436.409 con una riduzione di euro 48.941.511 rispetto ai 63.377.920 dell'esercizio precedente.

13. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2023 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 18 - Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2022	2023	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	12.627	67.944	438,09
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	15.302.312	15.033.201	-1,76
2. Impianti e macchinari	0	0	
3. Attrezzature industriali e commerciali	5.776.289	5.441.854	-5,79
4. Automezzi e motomezzi	106.614	105.304	-1,23
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			
7. Altri beni	2.806.506	2.520.886	-10,18
Totale immobilizzazioni materiali	23.991.721	23.101.245	-3,71
III. Immobilizzazioni finanziarie	1.745.584	1.763.570	1,03
Totale immobilizzazioni	25.749.932	24.932.759	-3,17
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	19.708	11.678	-40,74
II. Crediti	38.601.436	37.216.425	-3,59
IV. Disponibilità liquide	129.127.805	145.202.002	12,45
Totale attivo circolante	167.748.949	182.430.105	8,75
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	193.498.881	207.362.864	7,16
PASSIVITÀ			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	34.436.853	97.814.773	184,04
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	63.377.920	14.436.409	-77,22
TOTALE PATRIMONIO NETTO	97.814.773	112.251.182	14,76
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	245.997	253.383	3
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	16.712.063	17.430.807	4,3
D) TFR	70.998.642	70.386.038	-0,86
E) RESIDUI PASSIVI	7.727.406	7.041.454	-8,88
F) RATEI E RISCONTI			
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	193.498.881	207.362.864	7,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nel prospetto della parte attiva dello Stato patrimoniale 2023 è confermata l'assenza di fondo di dotazione. L'Istituto rappresenta che "detto fondo, analogamente a diversi altri enti di ricerca e vista la natura non obbligatoria, non ha previsto l'allocazione di risorse".

Precisa, tuttavia, che "nell'ambito dell'imminente passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, ha già posto in essere le azioni per l'emanazione del nuovo Regolamento di contabilità che conterrà esplicita indicazione della possibilità di istituzione del

Fondo suddetto, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, cui spettano le funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività dell'Istituto”.

L'importo dei crediti ammonta ad euro 37,2 milioni, con una riduzione di circa 1,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Le disponibilità liquide registrano, invece, un incremento pari a 16 milioni di euro, determinando al 31 dicembre un saldo di 145,2 milioni di euro.

Se si esclude il contributo ordinario, gli incassi maggiormente rilevanti riguardano le attività del progetto Carg per 14 milioni di euro, quelle riferibili al finanziamento delle infrastrutture laboratoriali per 6 milioni e le attività afferenti al progetto Strategia marina per un valore di euro 4 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un aumento di circa 18.000 euro per la rivalutazione, risultata maggiore rispetto agli smobilizzi della polizza Generali ex-Ina, accesa a garanzia delle liquidazioni dei dipendenti.

Nel prospetto della parte passiva dello Stato patrimoniale, si registra l'aumento del patrimonio netto pari a 14,4 milioni di euro, per effetto del risultato positivo del conto economico.

Nel Fondo rischi e oneri futuri sono state accantonate le somme stimate per cause pendenti in cui l'Istituto potrebbe risultare soccombente, nonché gli oneri futuri dovuti alla corresponsione degli arretrati per il salario accessorio e per i rinnovi contrattuali da erogare ai dipendenti, inoltre, è stata accantonata la somma relativa al credito verso Enea (attualmente in corso di definizione presso il Mase).

I debiti ammontano a 7 milioni di euro, le voci di maggior rilievo sono i debiti verso i fornitori che ammontano a 3,1 milioni di euro, con un aumento di circa un milione rispetto allo scorso anno; mentre i debiti verso altri registrano una diminuzione di quasi 2 milioni di euro.

Il saldo dei debiti è, comunque, in diminuzione rispetto al 2022.

Per quanto riguarda il fondo di garanzia per i debiti commerciali, l'Ente dichiara di aver rispettato i parametri stabiliti dalla legge, per cui non ha dovuto effettuare l'accantonamento previsto ai sensi del comma 862 della legge n. 145 del 2018.

Come per l'esercizio finanziario 2022, a fronte dei disallineamenti riscontrati tra crediti/debiti e residui attivi/passivi e a seguito del riscontro istruttorio fornito dall'Ente, la Corte osserva che non appare congruo far confluire l'intero ammontare dei residui attivi nel totale dei crediti, tenendo, invece, differenziati i residui passivi dai debiti. Questi ultimi, infatti, espongono i soli

debiti verso i fornitori (costituiti da “fatture passive ricevute e rimaste da pagare”) e non anche gli impegni residui, poichè la vigente normativa prevede che l’impegno debba essere coevo all’obbligazione giuridica e, quindi, precedente o, al massimo, contestuale all’emissione della fattura.

Per gli esercizi successivi si invita l’Istituto ad approntare una rappresentazione degli eventi gestionali del bilancio più trasparente e maggiormente adesiva ai principi giuscontabilistici.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile. Opera, nel quadro istitutivo di riferimento, al servizio dei cittadini, delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante, perseguendo l’obiettivo di tutelare l’ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell’informazione e ricerca finalizzata all’adempimento dei propri compiti istituzionali.

La sua azione si esplica, sull’intero territorio italiano, anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, collaborando, altresì, a livello internazionale, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell’ambiente. Assume, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

In relazione alla programmazione delle attività istituzionali e alla gestione del personale, con l’approvazione del Documento integrato di programmazione 2023-2025 (deliberazione n. 29/CA in data 30 gennaio 2023) e 2024-2026 (deliberazione n. 56/CA in data 16 febbraio 2024), funzionali all’approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) risultano adottati dall’Ispra gli strumenti di programmazione previsti dall’ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale e risulta altresì adempiuta l’obbligatoria pubblicazione delle deliberazioni sopra richiamate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell’art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013.

In via generale, sul tracciato intrapreso con la precedente relazione, in merito alle variazioni di bilancio, si rende opportuno e necessario evidenziare che nel 2023 sono intervenute tredici variazioni di bilancio (tre in più dell’esercizio precedente). Il numero di interventi correttivi sul bilancio desta attenzione, al fine di comprenderne la natura e le cause, se strutturali o congiunturali. A tal proposito, si evidenzia anche che il vigente quadro normativo (art. 20 del d.P.R. n. 97 del 2003 e art. 18 del vigente Regolamento interno di contabilità di Ispra) prevede l’approvazione, entro il 30 luglio di ogni anno, del “bilancio di assestamento”, utile a riordinare tutte le variazioni di bilancio fino a quel momento intervenute, nonché a distribuire (nel bilancio di esercizio) l’eventuale ulteriore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo dell’esercizio finanziario precedente. Si ricorda il divieto di operare variazioni

negli ultimi due mesi dell'esercizio, salva la possibilità di deroga al divieto stesso in presenza di intervenuti provvedimenti legislativi o atti di particolare cogenza per poi giungere al conto consuntivo. Tanto più tale adempimento assume valore sostanziale (oltre che formale) in quegli enti, come Ispra, che adottano un numero rilevante di variazioni di bilancio in corso di esercizio. Si rammenta, pertanto, che il citato adempimento documentale nel processo di gestione del bilancio deve essere sempre puntualmente posto in essere, così come tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate – con “parere vincolante” - dal Collegio dei revisori dei conti.

Permangono, inoltre, perplessità in ordine alla gestione del bilancio: in occasione dell'esame del preventivo 2025, è stato osservato che le partite di giro non costituiscono una valida posta di entrata, né si comprende il legame fra rapidità dei pagamenti (motivazione addotta dall'amministrazione) e allocazione delle risorse finanziarie nelle medesime partite di giro anziché nei pertinenti capitoli di spesa. Piuttosto un'entità così rilevante di partite di giro (oltre 262 milioni di euro, pari al 62 per cento dell'intero bilancio preventivo) rischia di compromettere l'intelligibilità e la veridicità dell'intero bilancio preventivo. Parimenti non si comprende la previsione di ben oltre 20 milioni di euro per “spese non andate a buon fine”, così come ignote restano le “altre partite di giro” (per 6 milioni di euro). Il magistrato delegato al controllo, per quanto riguarda la parte spese, ha anche fatto presente che il capitolo 8010 (“*disponibilità per avanzo di amministrazione vincolato*”) reca un importo pari ad oltre 25 mln, ma il medesimo avanzo può costituire solo una posta di entrata per finanziare spese, e non esso stesso una specifica spesa.

Con nota prot. n. 78809 in data 8 aprile 2025, infine, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha condiviso le quattro principali criticità evidenziate dal Collegio dei revisori dei conti (1. tardiva presentazione del progetto di bilancio preventivo; 2. errata composizione dell'avanzo di amministrazione; 3. eccessiva genericità di alcune voci di spesa relative ad anni pregressi e confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato per le spese degli anni pregressi relative ai fabbricati ad uso strumentale; 4. mancato riaccertamento/smaltimento dei residui attivi e passivi) e, nel dare comunque corso al bilancio di previsione 2025, ha raccomandato all'Ente di “*contenere il numero delle variazioni di bilancio*”.

Questa Corte, pur prendendo atto delle ragioni di correttezza amministrativa che hanno guidato il citato Dipartimento nel rilascio del visto di validazione del bilancio preventivo 2025 e

tenuto conto delle criticità riscontrate anche negli esercizi 2023 e 2024, raccomanda all’Istituto la massima attenzione nelle procedure di formazione, gestione e rendicontazione del bilancio, rinviando alle prossime relazioni al Parlamento la valutazione dei dati di *follow-up*.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

